



mancano 55 giorni

2 Ottobre 2009
2 Gennaio 2010

Bollettino Internazionale N° 10

7 Agosto 2009

www.theworldmarch.org

La nonviolenza in un mondo Violento

Ci troviamo di fronte alla credenza che non è possibile la nonviolenza in mezzo ad un mondo violento.

Al principio l'evoluzione della vita si manifestò nei mari, nell'acqua, e nessun essere vivo poteva respirare al di fuori di essa. Se qualche pesce avesse potuto dire: usciamo verso l'atmosfera che lì fuori c'è un mondo nuovo, tutti gli avrebbero detto che era un pazzo irresponsabile e che stava mettendo in pericolo la vita di tutti. Nel mare della violenza non si crede possibile uscire da lì e coloro che cercano una "nuova atmosfera", affinché l'essere umano possa respirare, sono visti con sguardi sospettosi.

Quando parliamo di nonviolenza non stiamo parlando di qualcosa di facile che si ottiene con buona volontà o per diritto di legge. Stiamo parlando di evoluzione, di un salto dell'umanità, della ricerca di una nuova esperienza e di un nuovo essere umano. Della creazione di un'atmosfera mondiale e sociale per realizzare una società pienamente umana.

La violenza la trasctiamo dai



Dario Ergas

AUSTRALIA EAST TIMOR JAPAN NEW ZEALAND PAPUA NEW GUINEA PHILIPPINES BANGLADESH CHINA INDIA IRAQ ISRAEL MONGOLIA NEPAL NORTH KOREA PAKISTAN PALESTINE RUSSIAN FEDERATION SOUTH KOREA TURKEY AUSTRIA BELARUS BELGIUM BOSNIA AND HERZEGOVINA CROATIA CZECH REPUBLIC DENMARK ESTONIA FINLAND FRANCE GERMANY GIBRALTAR GREECE HUNGARY ICELAND ITALY LUXEMBOURG MACEDONIA NETHERLANDS NORWAY POLAND PORTUGAL RUSSIAN FEDERATION SERBIA SLOVAKIA SLOVENIA SPAIN SWEDEN SWITZERLAND TURKEY UNITED KINGDOM ALGERIA BENIN BURKINA FASO CAMERO CÔTE D'IVOIRE D.R. OF THE CONGO EGYPT GAMBIA GHANA GUINEA BISSAU GUINEA CONAKRY KENYA LIBERIA MALI MAURITANIA MOROCCO MOZAMBIQUE NIGER SENEGAL SIERRA LEONE SOUTH AFRICA SWAZILAND TANZANIA TOGO UGANDA ZAMBIA ARGENTINA BOLIVIA BRAZIL CANADA CHILE COLOMBIA COSTA RICA DOMINICAN REPUBLIC ECUADOR EL SALVADOR GUATEMALA HAITI HONDURAS MEXICO NICARAGUA PANAMA PARAGUAY PERU UNITED STATES URUGUAY VENEZUELA ANTARCTICA

“Le spese in armamenti possono sradicare la povertà”

Raila Odinga, Primo ministro del Kenia ha ribadito l'ingiustizia che presentano le spese militari, dato che queste risorse potrebbero servire per sradicare la povertà e le malattie.

KENIA Il 21 luglio il Primo Ministro keniano ha ricevuto per mezz'ora una delegazione della Marcia Mondiale per la Pace e la Nonviolenza per la presentazione di questo macroprogetto mondiale. Durante questo incontro **Raila Odinga** ha espresso entusiasmo il suo appoggio alla Marcia e ha dichiarato: *“era l'ora che si materializzasse una simile idea”*

Nell'esposizione si segnalava che, benché il Kenia non abbia bombe nucleari, non invada altri paesi e non sia in guerra con i suoi vicini, il tema delle armi nucleari lo tocca direttamente. La vendita di armamenti nel mondo nel 2008 è stata di 1.464 milioni di dollari, secondo le informazioni di giugno dell'Istituto Internazionale di Stoccolma per la preservazione della Pace (SIPRI). D'accordo con i calcoli di **Jeffery Sachas**, dal suo libro *La fine della povertà*, pubblicato nel 2007, il 10% di questa spesa potrebbe sradicare la povertà.

Odinga ha riflettuto su ciò che si potrebbe ottenere se un 50% fosse convertito in salute, educazione, infrastrutture e sviluppo.



Raila Odinga, primo ministro keniano.

Negli ultimi tempi non sono mancate in Kenia le sommosse sociali. Le elezioni generali di dicembre del 2007 si sono quasi trasformate in un bagno di sangue di proporzioni simili a quello che successe in Ruanda se ambo le parti non fossero retrocesse accordando un governo di unità nazionale, a seguito della mediazione di Kofi Annan. Ciò nonostante, prima dell'accordo, centinaia di keniani furono assassinati e centinaia di milioni dovettero emigrare a causa delle ostilità tra tribù che incitavano politici rivali a conflitti di terra che si rifanno all'epoca coloniale.

La Marcia Mondiale sta ricevendo un ampio appoggio e adesioni da tutti i settori della società keniana.

Una “Zona libera da armi nucleari” per l'Africa

Il 18 luglio gli organizzatori della Marcia Mondiale in Ghana hanno posto in rilievo la questione del trattato di Pelindaba di fronte al vicepresidente del Parlamento, che si è impegnato a studiare ciò che si può fare per ratificarlo il prima possibile.

GHANA Il trattato di Pelindaba, che deve il suo nome alla città sudafricana nella quale si firmò nel 1966 con l'obiettivo di creare una zona libera da armi nucleari in Africa. Benché sancito da 27 paesi, ne necessitano 28 affinché entri in vigore. La ratificazione di questo trattato potrà essere prodotta una volta che il trattato di Tlatelcoico, che stabilisce una zona libera da armi nucleari nell'America latina e nei Caraibi, e altri accordi regionali e locali.

Durante la riunione tra il professor **Aaron Mike Oquaye**, deputato per la circoscrizione Dome Kwabenya e vicepresidente,



Aaron Mike Oquaye, vicepresidente, con gli organizzatori della MM in Ghana.

e le organizzazioni della MM in Ghana. **Ben Annan** e **Tony Robinson** dell'equipe di relazioni istituzionali della Polonia, il professor Oquaye ha appoggiato con molto entusiasmo la MM mostrando grande interesse per il Trattato che si è impegnato a investigare.

Come iniziativa della MM le

organizzazioni in Ghana vedono possibilità reali di ottenere appoggio al Trattato da parte dei legislatori e la loro influenza nella ratificazione del governo del Ghana che comporta l'importanza e il prestigio dell'entrata in vigore dell'accordo.

Ben Annan ha dichiarato: *“benché il Ghana tenga poche probabilità di convertirsi in un futuro immediato in potenza nucleare, il trattato è importante per tutta l'Africa, dato che garantirà la rinuncia effettiva alle armi nucleari di tutti i paesi africani e impedirà che terze parti, come gli USA, costruiscano basi nucleari in suolo africano.”*



nostrì antenati ominidi e così come un giorno ci siamo eretti per guardare il cielo, e in un altro imparammo a produrre il fuoco per illuminare la Terra, possiamo essere vicini al giorno in cui lasceremo indietro questo comportamento che ci portiamo dietro dalla preistoria. Pongo intenzionalmente questi antecedenti evolutivi affinché si comprenda la magnitudine del cambiamento al quale aspiriamo, di un progetto veramente umano.

Questa immagine del futuro si trova custodita in qualche parte di noi stessi e da lì proietta la sua luce e da direzione e speranza all'umanità.

Perché esiste questa immagine custodita, perché c'è un senso profondo che orienta la vita. È per questo che non è indifferente un'azione o l'altra. Le azioni che accompagnano quell'immagine del futuro producono in noi un senso, forza e allegria e le azioni che non aiutano alla direzione evolutiva dell'essere umano producono in noi sofferenza e l'aumento della propria violenza.

La nonviolenza molto oltre una posizione politica è un atto morale. L'atto morale si riconosce perché risveglia, in colui che lo realizza, l'ispirazione, la forza e il senso della vita.

La nonviolenza non può imporre ad un altro la sua verità, e neppure l'uso della sua metodologia. La nonviolenza parte dalla decisione personale di cambiare la propria vita, di riconoscere la violenza in uno stesso e superare il proprio risentimento, il proprio desiderio di rivalsa e di dominio. Smettere di trattare gli altri come mi trattano per iniziare a trattarli come voglio essere trattato.

La Marcia Mondiale per la Pace e la Nonviolenza può convertirsi in un atto morale nel quale, al di là di ogni resistenza, di ogni svogliatezza e scetticismo, affermo in me e proclamo ad altri il mondo che desidero, l'essere umano che vorrei e cerco di mostrare con la mia intenzione e azione che questo mondo così caro è ogni volta più vicino.

I ritmi di Atapercu '09

Nella presentazione del festival Internazionale di percussioni, Atapercu '09, il suo direttore chiede l'appoggio alla Marcia Mondiale per la Pace e la Nonviolenza

SPAGNA Dal 16 al 19 luglio Atapercu (burgos) offre la seconda edizione del Festival Internazionale di percussioni, Atapercu '09, che riunisce alcuni dei percussionisti più celebri della scena mondiale. Atapercu, uno dei giacimenti archeologici più significativi, vibrerà quattro giorni con ritmi eseguiti da artisti spagnoli, del Marocco, degli Stati Uniti, Svizzera, Giappone, Uruguay e Brasile.

Il direttore artistico di Atapercu, Ernesto Schmied dichiara: "la musica è un veicolo per l'unione spirituale ed è sempre stata un

ponte tra culture. Atapercu pretende perpetuare questo incontro con la musica e il suo messaggio di coesistenza umana. In molto poco tempo Atapercu si è convertita in un riferimento sulla scena della musica europea."

Il festival è riconosciuto dall'UNESCO come uno degli avvenimenti insigne della Decade Internazionale per la Cultura della Pace e Nonviolenza. Durante l'evento di presentazione del festival, Ernesto Schmied ha ribadito che Atapercu ha aderito alla MM sollecitando il pubblico ad appoggiarla e diffonderla.



Jorge Drexler e Ernesto Schmied, direttore di Atapercu

chiaderisce

ALLA MARCIA HANNO GIÀ ADERITO PIÙ DI 2000 ORGANIZZAZIONI E CENTINAIA DI PERSONALITÀ DEL MONDO POLITICO, DELLA CULTURA, DELLO SPETTACOLO E DELLO SPORT, PREMI NOBEL E LEADERS RELIGIOSI, TRA CUI: DESMOND TUTU-SILO-JOSÉ SARAMAGO, RIGOBERTA MENCHÚ-EDUARDO GALEANO-DARIO FO-FEDERICO MAYOR ZARAZOGA-MAIRED CORRIGAN MAGUIRE-DALAI LAMA-NOAM CHOMSKY-MICHELLE BACHELET-RAFAEL CORREA-CRISTINA FERNÁNDEZ-EVO MORALES-TABARÉ VÁSQUEZ-STJEPAN MESIC-RANIA DE JORDANIA-YOKO ONO-VIGGO MORTENSEN-NOA-JUANES-BOB WILSON-ZUBIN MEHTA-PENÉLOPE CRUZ-PEDRO ALMODOVAR-PHILIP GLASS-LOU REED LAURA PAUSINI-DANIEL BARENBOIM-CAROLYN CARSON-ISABEL ALLENDE-MALANGATANA



Las Abuelas de Plaza de Mayo

ARGENTINA ALTRI TEMI

L'Associazione "Las abuelas de Plaza de Mayo" è un'organizzazione argentina per i diritti umani che ha l'obiettivo di trovare e restituire alle legittime famiglie tutti i bambini sequestrati-scomparsi durante l'ultima dittatura militare.

"Aderiamo alla Marcia Mondiale per la pace e la Nonviolenza. Vi auguriamo tutto il successo che merita una proposta tanto importante... in questi tempi in cui, per interessi economici, per l'indifferenza o per l'ambizione smisurata dei potenti, non si presta attenzione alla sofferenza di milioni di fratelli esclusi, abbandonati e affamati in tutto il mondo; per la chiara ingiustizia, indicata dal fatto che i governi sono sempre disposti ad aiutare e a salvare le banche dei ricchi e non hanno la stessa preoccupazione per chi davvero ha problemi tragici nella vita. Questa è la peggiore violenza che subiamo e la causa principale delle guerre e della mancanza di giustizia e di pace."

Proteggere una costituzione di pace

COSTA RICA 30 passeggeri de **Peace Boat** (nave della pace) di nazionalità giapponese, hanno chiesto aiuto all'equipe promotrice della Marcia per diffondere ed evitare l'intenzione del governo giapponese di riformare la sua Costituzione.

Il gruppo ha assistito ad una chiacchierata sulla Marcia Mondiale nel Centro Amici per la Pace a San José. Durante l'interscambio i "passeggeri" hanno espresso la loro preoccupazione per modificazione che prevede di eliminare l'articolo 9 della Costituzione giapponese, considerato base della sicurezza dell'Asia nordorientale, poiché proclama principi fondamentali di pace, come quello della rinuncia alla guerra e il diritto delle persone a vivere in pace.



Inter Campus

ITALIA SPORT

Inter Campus utilizza il calcio come strumento educativo per restituire ai bambini bisognosi il diritto al gioco. **"Inter Campus ha aderito alla Marcia Mondiale per la Pace e la Nonviolenza. Crediamo nel messaggio che questa iniziativa vuole diffondere e ce ne faremo portatori con i bambini che partecipano al progetto sociale di FC Internazionale, coinvolgendoli attivamente in iniziative durante il passaggio della Marcia nel loro Paese ."**

San Paolo appoggia la Marcia Mondiale

BRASILE Gilbero Kassab (foto), sindaco di San Paolo, città con 15 milioni di abitanti nel paese più grande del Sudamerica, ha aderito alla Marcia Mondiale con il progetto di promuovere grandi eventi per il prossimo 2 ottobre.

Alla riunione hanno assistito l'equipe del portavoce del Nuovo Umanesimo del Brasile e il sindaco Kassab, accompagnato dai segretari alla Cultura, all'Ambiente, Partecipazione e Cooperazione e Sicurezza Pubblica. Si sono accordati per realizzare un evento il giorno della Nonviolenza, dichiarato tale dall'ONU, nonché inizio della Marcia Mondiale, precedendo tale evento da una settimana di ampia diffusione per ottenere la sensibilizzazione pubblica.

Tra gli altri temi da sviluppare in una conversazione futura, si è proposto che Sao Paulo legiferi proclamando la prima settimana di ottobre "Settimana di Pace e Nonviolenza".



In cima al mondo

ISLANDA 160 persone hanno scalato 24 montagne islandesi per collocare sulla cima il logo della Marcia Mondiale.

Questa iniziativa cominciò sabato 11 luglio con la diffusione della Radio islandese.

Jelga Óskarsdóttir, portavoce della MM in Islanda, ha detto: "La seconda azione di questo fine di settimana sarà durante la competizione sportiva più grande di questo paese. L'Unione Sportiva esibirà due simboli della MM, una bandiera e un logo, nella cerimonia apertura della competizione, alla quale assisteranno circa 12.000 persone e il presidente di Islanda come invitato d'onore. Li distribuiremo volantini e il direttore dell'Unione Sportiva ha già contattato giornalisti e due canali televisivi".



"Camminano per la pace" cita il giornale 'nt.se'

Il 21 febbraio ebbe luogo alla "casa di solidarietà e cultura di Norrköping una intervista con la stampa 'nt.se', uno dei giornali più seri e letti a livello provinciale, dove si è fatto conoscere le attività realizzate e previste a medio termine per la Marcia Mondiale.

SVEZIA L'intervista dal titolo "Essi camminano per la Pace", fu realizzata da due giornalisti del citato giornale un'ora prima dell'incontro e presentazione della Marcia Mondiale.

Il testo indica: "Sono entusiaste e impegnati, parlano molto e si completano le frasi tra di loro. Le pareti sono piene di cartelli con

messaggi pacifisti scritti a mano". "All'inizio la Marcia passerà da Stoccolma, però siccome noi siamo qui ed abbiamo lavorato molto, abbiamo la speranza che passi anche da Norrköping", spiega Patricia Vàsquez.

Appoggiata da Amparo Valencia, Soledad e Ivan Garrido, aggiunge: "questa marcia è molto conosciuta

nel resto del mondo, ma non in Svezia".

Tutti loro formano parte del gruppo di sette o otto persone che lavorano per diffondere il progetto mondiale della Marcia nella città. Gruppo che sperano possa crescere tanto per il contributo di organizzazioni, quanto per quello dei singoli individui che vogliono aderire alla Marcia.



Organizzatori della MM a Norrköping



MBDHP
BURKINA FASO DIRITTI UMANI

Il Movimento Burkinabe per i Diritti dell'Uomo e dei Popoli (MBDHP) difende da 20 anni i diritti politici, economici e sociali delle popolazioni del Burkina.
"Il rispetto di tutti i diritti umani è possibile soltanto in un modo libero dalle guerre e rispettoso dei diritti dei popoli all'autodeterminazione. Questo è il senso del nostro impegno a favore di un mondo di pace in cui l'essere umano, la sua vita e il suo benessere siano al centro di tutte le attività e di tutti gli interessi."



Ekta Parishad
INDIA ATTIVISMO

Un movimento il cui obiettivo è vedere i più poveri dell'India ottenere il controllo sui mezzi di sussistenza, in particolare terra, acqua e foreste, attraverso i principi di azione non-violenta. Nel 2007 ha organizzato la marcia più grande mai effettuata in India, con la partecipazione di 25.000 persone.
"Crediamo che sia possibile risolvere i problemi del mondo solo attraverso metodi nonviolenti... Ekta Parishad è felice di aderire alla Marcia e collaborerà attivamente al suo successo."



CIDOB
BOLIVIA DIRITTI UMANI

La Confederazione dei Popoli Indigeni di Bolivia è l'organizzazione che rappresenta i 34 popoli della Bolivia, con la finalità di rafforzare l'unità tra di loro e a livello istituzionale, rispettandone le forme ancestrali e tradizionali di organizzazione.
"Siamo solidali con questa attività e ci impegniamo nella diffusione del messaggio a diversi settori sociali"



AMARC ALC
ARGENTINA GIORNALISMO E MEDIA

L'Associazione Mondiale di Radio Comunitarie - America Latina e Caraibi, riconosciuta come ONG internazionale, è il riferimento organizzativo di un movimento internazionale costituito intorno alle radio comunitarie cittadine e popolari.
"Condividiamo lo spirito della convocazione e ci impegniamo a diffondere e a comunicare le attività relazionate alla MM."



OPTU
NUOVA ZELANDA NON-VIOLENZA

Operation Peace Through Unity (OPTU) diffonde la rivista semestrale Many to Many che si occupa di temi cruciali per lo sviluppo di una cultura di pace. OPTU sta organizzando una marcia per la pace e la riconciliazione che partirà il 21 settembre (Giornata internazionale della Pace) da Wanganui e arriverà a Wellington il 2 ottobre per la partenza ufficiale della MM.



E' passato un po' di tempo

Sono 39 anni che non si possono costruire bombe atomiche. 1970 entra in vigore il Trattato di Non Proliferazione Nucleare (TNP). Il trattato impone anche il disarmo nucleare. Gli stati firmatari del trattato sono 189, fra cui i cinque Paesi con lo "status" nucleare.

da 49 anni il popolo Sahrāwī attende di essere decolonizzato "Organizzazione delle Nazioni Unite" ONU votò la risoluzione n. 1514 che riconosce il diritto all'indipendenza per le popolazioni dei paesi colonizzati (tra cui il Sahara Occidentale). Nel 1965 "Assemblea Generale delle Nazioni Unite" Assemblea Generale riaffermò il diritto all'indipendenza del popolo sahrawi.

Da 8 anni gli americani cercano Bin Laden in Afghanistan E' dall'ottobre del 2001 che gli Stati Uniti invadono l'Afghanistan. Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite non ha mai autorizzato l'uso della forza contro l'Afghanistan in nessuna risoluzione.

Sono 40 anni che si devono ritirare E' del 1969 la prima risoluzione dell'ONU che chiede il ritiro di Israele dai territori occupati in Palestina.

Equipe redazione

- Daniela Mencarelli (Italia), coordinamento redazione
- Tony Robinson (UK / Poland), redazione testi inglese
- María Silvia Marini (Argentina) y María José López (España), redazione testi castellano
- Carles Martín (España), redazione testi catalano
- Giovanna Vascimino (Italia), redazione testi italiano
- Angeles Segura (Francia), redazione testi francese
- Olivier Turquet (Italia), documentazione
- Angelo Colella (Italia), grafica
- Simona Savoldi Poli (Italia), impaginazione

Contatto: worldmarch@theworldmarch.org

Ministri ecuadoriani collaborano con l'organizzazione della Marcia

ECUADOR Il 13 luglio ha avuto luogo la prima riunione del coordinamento tra i delegati ministeriali convocati dalla Segreteria della Presidenza della Repubblica e la commissione di relazioni istituzionali e diffusione della MM in Ecuador.

Il governo di Rafael Correa ha ratificato il suo impegno in appoggio alla MM tramite i suoi rappresentanti ministeriali. Nell'incontro si sono presi accordi basilari di coordinamento, si sono fissate le priorità a cui far fronte, il calendario di lavoro per definire la collaborazione in ogni dipartimento, non ché la prossima riunione ampliata.

I partecipanti, delegati della Segreteria della Presidenza (**E.Villacis**) e dei Ministri all'Educazione (**L.Monteros**), Cultura (**S.Alcivar**), Sport (**G.Campaña**), Relazioni Esterne (**Doris Melo** e **L.Sánchez**), Coordinatore del Patrimonio (**Y.Leòn**) e Difesa (**G.Martinez**), insieme con la commissione di RRII (**J.Slacedo**) e Diffusione (**M.Ovando**) della MM. In due settimane i risultati degli studi e pianificazioni di quanto convenuto con ciascun Ministero.

Istituzioni a Salonicco ricevono una delegazione della MM

GRECIA A luglio hanno avuto luogo tre riunioni chiave con istituzioni di Salonicco per promuovere la Marcia. La delegazione della MM era formata da **Camillo Comelli** (coordinatore del tratto dei Balcani), **Stefano Cecere** (del comitato organizzatore di Firenze) e **Vasiliki Mitsiniotou** (coordinatore per Salonicco).

Il 21 luglio la delegazione si è riunita con **Anastasio Manthos**, decano dell'Università Aristotele, la maggiore in questa città, per presentare il percorso dei Balcani e chiedere l'adesione e l'appoggio dell'università. Il progetto è stato recepito molto

bene dal decano che si occuperà di promuoverla al congresso universitario.

La commissione ha assistito ad

un incontro con **Ioana Matzar**, direttrice del Dipartimento di Cultura della città di Salonicco il giorno 23. L'informazione sulla MM e il percorso specifico hanno dato luogo ad un dialogo sulla situazione della guerra nei Balcani, le armi nucleari e le attività già previste per il passo della Marcia da Salonicco. In un clima molto piacevole, si è dato il via a scambi e regali e con l'accordo di future interviste su queste questioni.

Lo stesso giorno hanno presentato la Marcia alla ONG "Lavoro Volontario", dedicata a persone disabili e giovani che ha portato a stabilire contatti con il partito verde greco e con alcune personalità con la possibilità che sorga una stretta collaborazione nel progetto mondiale.



ITALIA



VENEZUELA



ECUADOR



CANADA



GERMANIA



SPAGNA



PERÙ

www.theworldmarch.org

PER MAGGIORI INFORMAZIONI CONTATTA: